

9 Formazione e lavoro. I mestieri per i beni culturali tra presente e futuro

L'interesse per la Storia dell'arte e dell'architettura, il suo studio e la sua conoscenza più o meno approfondita sono requisiti quasi sempre indispensabili per qualsiasi mestiere che possa avere a che fare con i beni culturali. Ma le vie che si possono intraprendere e seguire in questo campo sono veramente molteplici, in particolare perché il mondo legato al patrimonio culturale sta vivendo in questi anni una vera e propria rivoluzione: **pianificare il lavoro, costruire rapporti di partenariato** con altre realtà lavorative e **comunicare con il pubblico** sono oggi requisiti fondamentali che proiettano verso il futuro le figure professionali tradizionali (storico dell'arte, archeologo, restauratore, ecc.) e creano nuove prospettive di impiego.

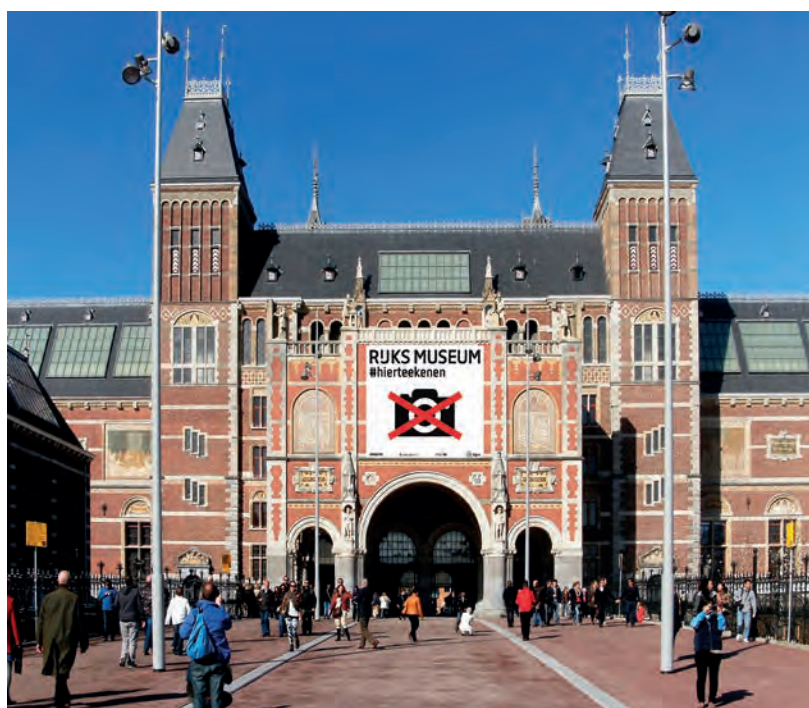
In particolare, il campo della **comunicazione** conosce un grandissimo sviluppo nell'ambito dei beni culturali e produce **nuove figure professionali** che hanno il compito di fare da **cerniera** tra le persone, le comunità e quei beni che appartengono loro di diritto.

Fig. 9.1
Visitatori scattano fotografie al MoMa di New York.

Fig. 9.2
Il cartello con "Vietato fotografare" campeggia sull'ingresso del Rijksmuseum di Amsterdam.

[foto cortesia del Rijksmuseum]

Il divieto di fotografare le opere è ancora norma in moltissimi musei (► **Dal divieto di fotografare a Scene da un patrimonio** p. 20). Eppure, anche i maggiori musei che consentono l'uso della macchina fotografica iniziano a limitarlo, ad esempio vietando il bastone per i *selfie*. Nel 2015 il Rijksmuseum di Amsterdam ha lanciato l'iniziativa *#startdrawing* con la quale invitava i visitatori ad abbandonare la macchina fotografica e a realizzare dei disegni a mano dei capolavori che avrebbero altrimenti fotografato: tutto ciò per focalizzare l'attenzione sulle opere stesse e sui loro dettagli, contro la moda narcisistica del "selfie accanto all'opera".



Ciò per rompere l'isolamento in cui i beni sono stati a lungo costretti: al chiuso dei magazzini degli istituti di ricerca, degli enti di tutela, e, soprattutto, dei

musei, nei quali il rapporto con il pubblico è spesso scandito da numerosi divieti, compreso quello di scattare fotografie (► **Figg. 9.1-2**).

1 Lo storico dell'arte

Gli **storici dell'arte** e gli **storici dell'architettura** sono specialisti delle arti visive (pittura, scultura, fotografia, cinema, grafica, arti minori) e dell'architettura, di cui analizzano i diversi aspetti, storici, stilistici, iconografici, estetici. Essendo interessati allo studio e alla conoscenza di ogni opera, intesa come manifestazione storico-artistica e architettonica (oltre che testimonianza materiale dell'azione e della evoluzione umana), essi vanno considerati a pieno titolo dei ricercatori.

Gli storici dell'arte e dell'architettura devono individuare tutti gli **aspetti essenziali e utili alla decodificazione delle opere d'arte e architettoniche** e valutare, riorganizzare, giudicare i dati in loro possesso in modo da ricostruire "la storia dell'arte e dell'architettura" nel tempo. Devono, quindi, studiare, comprendere e analizzare le opere d'arte e gli edifici sia valutandone le caratteristiche oggettive sia tenendo conto dei contesti nei quali sono stati prodotti. È, questa, una pratica di elevato contenuto intellettuale e di notevole complessità. Si richiede agli storici la capacità di identificare gli autori, ricostruirne le biografie, le personalità, la cultura e le intenzioni; di riconoscere soggetti, significati, tecniche di realizzazione, destinazioni delle loro opere. Agli storici è inoltre affidato il compito di ricostruire, grazie alle ricerche compiute negli archivi e nelle biblioteche, la storia delle singole opere d'arte o architettoniche dal loro concepimento in poi (scoprendone passaggi di proprietà, interventi, trasformazioni); di formulare ipotesi di attribuzione e datazione di quadri, sculture ed edifici, basandosi su confronti stilistici e valutando i risultati delle indagini analitiche e diagnostiche di laboratorio, applicate alle opere d'arte col fine di ottenere informazioni sia sui procedimenti esecutivi sia sullo stato di conservazione.

La storia dell'arte e dell'architettura si basa poco sulle certezze e molto sulla formulazione di ipotesi, cui tutti gli studiosi concorrono, da chi effettua le faticose e pazienti ricerche sui documenti e sulle fon-

ti a chi mette insieme, aggiorna e interpreta i dati a disposizione, in un continuo, stimolante confronto. Per conseguire tale obiettivo, sono indispensabili le pubblicazioni, sia quelle specialistiche di carattere scientifico, con cui tendenzialmente gli studiosi comunicano fra di loro, sia quelle divulgative finalizzate alla didattica e al coinvolgimento del pubblico.

Gli storici dell'arte e dell'architettura non sono solo ricercatori e studiosi. Possono anche svolgere attività di individuazione, conoscenza, protezione, gestione, valorizzazione, ricerca, formazione, educazione inerenti i beni storico-artistici e architettonici. Possono, quindi, lavorare sia come liberi professionisti sia presso enti pubblici e privati: soprintendenze, musei, pinacoteche, biblioteche, archivi, case editrici, enti culturali, gallerie d'arte, case d'asta. Possono inoltre dedicarsi all'insegnamento.

Gli storici dell'arte e dell'architettura possono quindi svolgere, con diversi gradi di responsabilità o specializzazione secondo i casi, le seguenti **attività**.

- **Individuare**, analizzare e documentare i beni storico-artistici e paesaggistico-urbanistico-architettonici.
- **Inventariare**, catalogare, schedare, documentare i beni artistici e architettonici.
- **Gestire** gli inventari di documenti depositati in biblioteche o archivi.
- **Organizzare** ed eseguire perizie, *expertise*, valutazioni, autenticazioni di beni artistici.
- **Tutelare** e conservare i beni storico-artistici e paesaggistico-urbanistico-architettonici.
- **Progettare**, dirigere, organizzare, collaudare e valutare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, trasferimento e movimentazione di beni storico-artistici.
- **Dirigere** musei, fondazioni culturali o luoghi della cultura, curare collezioni, organizzare esposizioni permanenti o temporanee, gestire gli acquisti, la

conservazione, i prestiti, la classificazione, gli inventari delle singole opere.

- **Svolgere attività di studio**, ricerca, insegnamento, formazione, divulgazione ed educazione nel campo della storia dell'arte, dell'architettura e delle discipline affini e collegate.
- **Organizzare** e coordinare giornate di studio, seminari, presentazione di libri e tenere conferenze e corsi.

- **Pubblicare** saggi e testi di carattere scientifico, saggi di carattere divulgativo, testi scolastici e universitari, nonché articoli per quotidiani o riviste e saggi critici per cataloghi di mostre.

Ciascuno di questi compiti caratterizza, di per sé, il profilo dello storico dell'arte e dell'architettura. Ovviamente, ogni storico può svolgere più attività fra quelle elencate, sia contemporaneamente sia nel corso della propria carriera.

I percorsi formativi degli storici dell'arte e dell'architettura

Il lavoro dello storico dell'arte o dell'architettura richiede una particolare formazione culturale, scientifica, metodologica e tecnica, ottenuta mediante percorsi di istruzione, formazione e aggiornamento a carattere teorico e pratico. Uno storico dell'arte o dell'architettura dovrebbe aver conseguito la Laurea triennale in Lettere o in Conservazione dei Beni Culturali e la Laurea Magistrale in Storia dell'Arte, possibilmente seguite da un diploma di specializzazione o di perfezionamento postlaurea o da un Dottorato di ricerca in Storia dell'arte (per lo storico dell'arte); la laurea in

Architettura seguita da un Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica (per lo storico dell'architettura). Contribuiscono a definire la figura professionale dello storico dell'arte o dell'architettura anche le diverse esperienze professionali certificate presso istituzioni pubbliche o private e l'abilitazione all'insegnamento della storia dell'arte. Bisogna dire, tuttavia, che talvolta sono soprattutto la grande cultura acquisita, l'esperienza maturata sul campo e il profondo talento a rendere tale uno storico dell'arte. Basti qui ricordare solo

le figure di Gillo Dorfles (1910-2018), che è stato storico dell'arte, critico d'arte, pittore, filosofo e docente universitario di estetica pur essendo laureato in medicina; e di Philippe Daverio (1949-2020), storico dell'arte, critico d'arte, gallerista, docente universitario di Storia dell'arte e Storia del design, divulgatore di successo e direttore di una nota rivista d'arte, il quale ha frequentato da giovane la facoltà di economia e commercio, senza mai laurearsi. Insomma, non bastano certo la laurea o l'abilitazione per fare un vero storico dell'arte (inteso come storico dell'arte capace), se non sulla carta.

2 Il critico d'arte

Affine alla figura dello storico dell'arte è quella del cosiddetto **critico d'arte**, il quale si occupa di **analizzare, valutare, giudicare e promuovere** le opere d'arte e il lavoro degli artisti che reputa meritori. È chiaro che a un critico d'arte è richiesto uno spiccato senso critico e artistico, anche se il suo giudizio non potrà mai basarsi unicamente sul gusto personale ma fondarsi su criteri di rigorosa analisi, a loro volta fondati su conoscenze approfondite della storia dell'arte e del mondo dell'arte in genere. In tal senso resta sempre valida la definizione che si può leggere nel *Trattato della pittura* (1719) di J. Richardson, secondo il quale «il giudizio del critico d'arte si basa sulla scienza medesima del conoscitore, in grado di stabilire l'autenticità e la qualità di un dipinto, disegno o stampa, in riferimento alla teoria della pittura e allo studio ed esperienza individuale dirette sulle

opere». In via generale, oggi si tende a identificare come critico d'arte quello studioso che si occupa in modo specifico di arte contemporanea, la quale è scarsamente storicizzata e quindi ancora soggetta a giudizi e valutazioni *in fieri*.

Compiti considerati specifici del **critico d'arte** sono:

- procedere a perizie di opere d'arte per collezionisti, gallerie, musei, quindi determinare l'autenticità e il valore di mercato delle opere d'arte;
- fornire consulenze, comprare, vendere o scambiare oggetti d'arte per conto di gallerie o privati;
- gestire una galleria d'arte;
- organizzare vendite all'asta di opere d'arte e fungere da banditore d'asta;
- organizzare mostre o rassegne d'arte;
- scrivere articoli, recensioni, relazioni e saggi.

In realtà, le figure dello storico dell'arte e del critico d'arte sono spesso sovrapponibili, giacché molti storici (soprattutto quelli che si occupano prevalentemente dello studio e della divulgazione della storia dell'arte e non si concentrano su attività di ricerca o professionali molto specialistiche) svolgono mansioni tipiche dei critici, quindi fanno anche "critica d'arte". Giulio Carlo Argan (1909-1992), uno degli storici dell'arte più importanti del Novecento, ha scritto a questo proposito: «Qual è il rapporto tra critica e storia dell'arte? È giusto dire che la critica si occupa dell'arte contemporanea e la storia dell'arte del passato? Oppure che la critica si limita a stabilire se una data opera sia o non sia opera d'arte, mentre la storia

raggruppa e coordina i fatti artistici secondo certi criteri d'ordine, il più frequente dei quali è la loro successione nel tempo? E, soprattutto, se altro è la critica e altro la storiografia dell'arte, si può sostenere che quest'ultima sia non-critica, quando è noto che il processo della costruzione della storia è un processo critico? È ovvio che, se la storia dell'arte è la storia delle opere d'arte, lo storico deve accertarsi che le cose di cui si accinge a scrivere la storia siano veramente artistiche [...]. È chiaro che l'artisticità dell'opera non è altra cosa dalla sua storicità, e che il giudizio critico è giudizio storico, sicché nessuna distinzione può esservi, sul piano teorico, tra critica e storia dell'arte».

3 Il curatore museale

Il **curatore museale** tutela e valorizza la collezione di un museo con queste attività:

- sovrintende agli interventi di restauro;
- studia e classifica i reperti per esporli secondo un ordine razionale o significativo;
- pubblica studi su riviste scientifiche e cataloghi;
- organizza visite guidate, incontri pubblici, programmi di approfondimento.

A questi compiti fondamentali si aggiungono:

- l'allestimento di **esposizioni temporanee**, che hanno lo scopo di attirare il pubblico attraverso temi nuovi e accattivanti;

- l'organizzazione di **eventi didattici** (incontri e laboratori con le scuole) e **culturali** (concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, ecc.).

Il curatore museale, che a volte si identifica con lo stesso direttore del museo, deve avere inoltre **competenze gestionali**, proprie di un vero manager.

Deve trovare finanziamenti e sponsor per realizzare eventi che attraggano sempre nuovo pubblico e garantire il "successo" del museo. È ciò che viene chiamato **fundraising**, l'attività di reperimento di risorse finanziarie per organizzazioni culturali medio-grandi, finalizzata a realizzare specifici progetti: prevede un rapporto tra investitore, che



Fig. 9.3
Cena alla National Portrait Gallery di Londra.

Oggigiorno sono molti i musei che offrono ad associazioni, singoli privati o chiunque ne abbia le possibilità economiche, le proprie sale, ma anche il proprio supporto tecnico, per l'organizzazione di eventi molto speciali e sicuramente molto esclusivi.

finanzia un progetto in vista di un ritorno economico, e organizzazione, nel nostro caso un museo, che eroga un servizio culturale. La ricerca di finanziamenti e sponsor serve poi a varare progetti d'indagine archeologica e progetti di restauro.

4 Il giornalista

Basta aprire un quotidiano, o sintonizzarsi su un telegiornale nazionale, per capire che esistono giornalisti specializzati in diversi campi: politica, economia, sport, moda, letteratura, cinema, scienze.

A costoro si aggiungono i **giornalisti legati al mondo dei beni culturali** (storia dell'arte, archeologia, antropologia, ecc.), che indagano e comunicano la realtà contemporanea su: nuovi rinvenimenti archeologici; inedite interpretazioni di dipinti, sculture, affreschi, alla luce di analisi innovative o di restauri; episodi della storia attra-

5 L'autore di libri divulgativi

Un archeologo, uno storico dell'arte, un curatore museale può provare a misurarsi con la scrittura di un libro e quindi provare a raccontare di argomenti magari anche molto specialistici, attraverso **storie avvincenti**, creando personaggi fantasiosi e uno stile accattivante. Il tutto con lo scopo di insegnare al lettore mantenendo vivo il suo diletto.

Molte case editrici, spesso medio-piccole, alle consuete pubblicazioni specialistiche su grandi artisti o su temi di storia dell'arte e di archeologia, affiancano infatti edizioni di racconti, fumetti e *graphic novels* a carattere divulgativo, che danno risalto a una narrazione piacevole, divertente, vicina allo stile quotidiano della comunicazione.

Le mini-librerie nei bookshop dei musei offrono ai visitatori interessanti selezioni di questa produzione editoriale e hanno un buon riscontro nelle vendite.

Figg. 9.4-5
Alcune pagine di *Lisetta e i dinosauri*, di Valeria Conti, Giacomo Scarpelli, della collana «Celacanto», edita da Laterza.

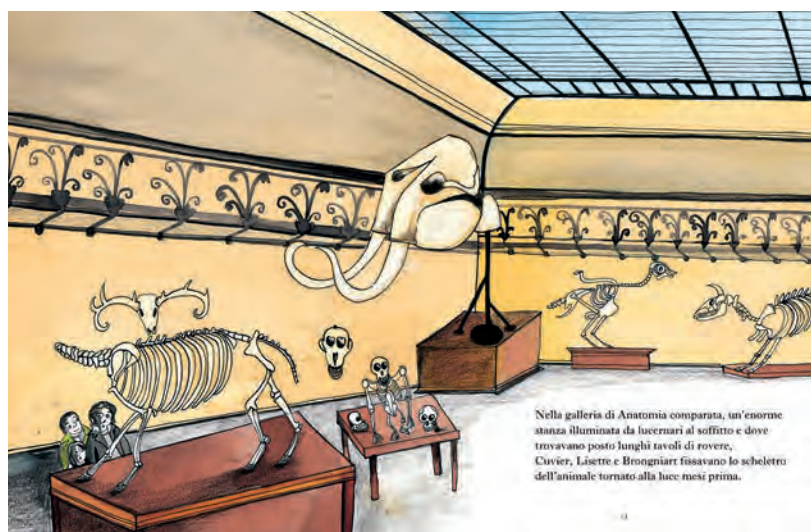
I libri dedicati ai giovanissimi lettori che affrontano temi legati ai beni culturali sono sempre più numerosi. Che presentino le grandi opere d'arte, o che raccontino i maggiori eventi della storia di discipline legate all'archeologia (come la paleontologia, nel caso del libro presentato in immagine), gli autori di questi libri lo fanno creando storie avvincenti, il cui protagonista è spesso un bambino che porta con sé il lettore alla scoperta di nozioni altrimenti percepite come "pesanti".

Il curatore museale deve inoltre possedere una grande padronanza delle **tecniche di marketing e di comunicazione**, e saper creare **rapporti di partenariato** con altre istituzioni o aziende, pubbliche e private, e gestire gli **accordi commerciali**, la **contabilità** e il **bilancio** del museo.

verso lo studio di documenti d'archivio; riti o tradizioni peculiari di specifici territori.

C'è chi rischia la vita per documentare i danni al patrimonio culturale durante una guerra e chi affronta serie difficoltà per denunciare le demolizioni di antichi livelli abitativi nei quartieri interessati da trasformazioni edilizie.

Gli esiti del loro lavoro sono articoli sulle pagine culturali dei quotidiani e dei settimanali nazionali, reportage o trasmissioni di approfondimento, post su blog e siti web d'informazione.



6 L'illustratore

Nel visitare un museo o un parco archeologico, oltretutto, naturalmente, nello sfogliare un libro sui beni culturali, specialistico o divulgativo che sia, incontriamo quasi sempre **disegni** di vario genere: a **carattere didattico** (per aiutare la comprensione), **ricostruttivo** (per suggerire l'aspetto di un manufatto, frammentario o estrapolato dal suo contesto originario) e **divulgativo**.

Nella comunicazione, ieri come oggi, l'immagine ha un ruolo fondamentale perché viene percepita in modo immediato ed è in grado di trasferire informazioni in maniera diretta.

Nei libri a carattere divulgativo e nelle applicazioni tecnologiche che accompagnano il percorso di visita di un museo, di un parco o di un sito archeologico, le illustrazioni hanno il compito di raccogliere e sintetizzare

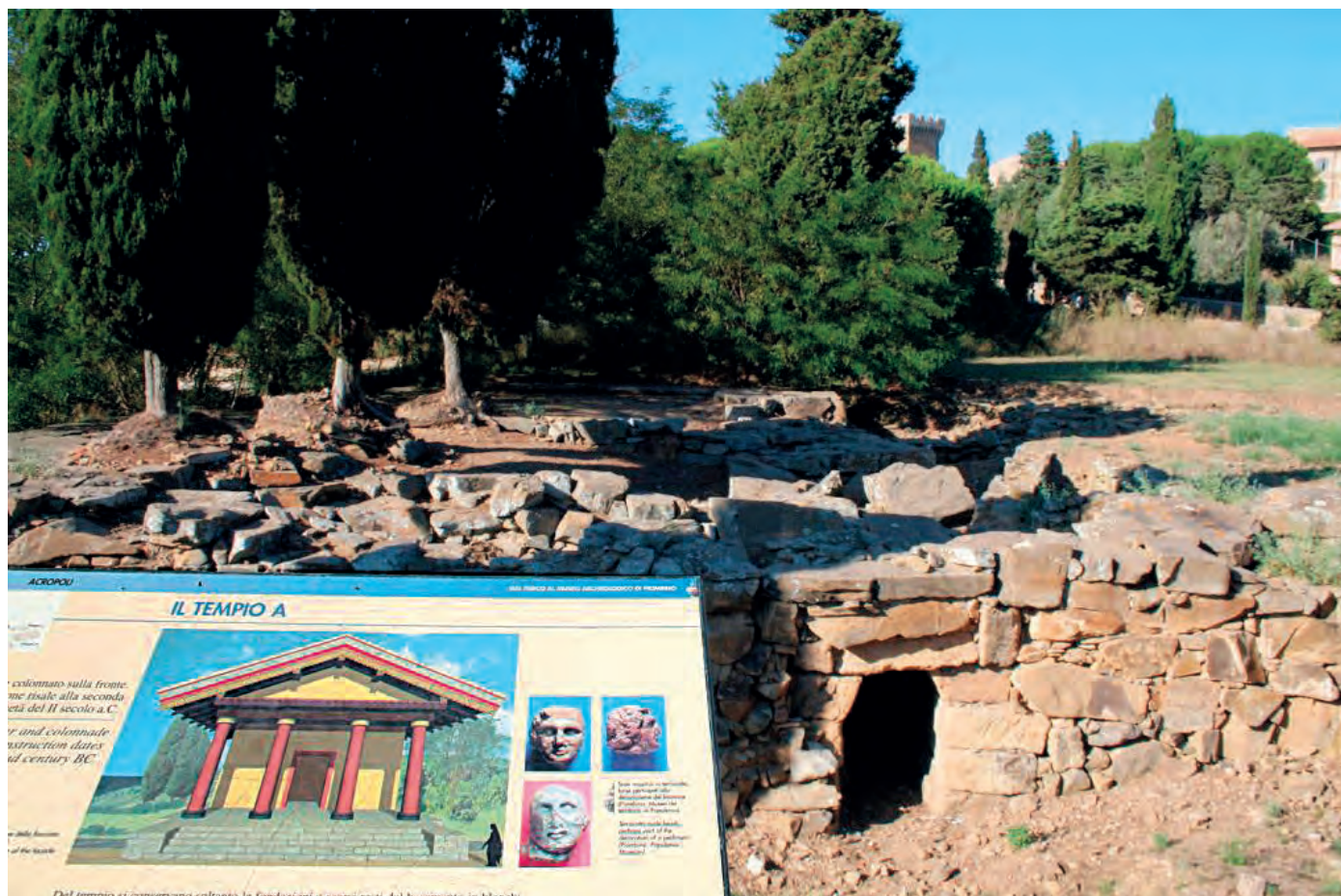
informazioni anche molto complesse. In molti casi si trasformano in vera e propria **narrazione per immagini**, che racconta la storia del museo, della collezione o delle opere, la vita di personaggi di rilievo, e stimola la curiosità dei visitatori più giovani.

La narrazione per immagini (sia essa in forma di animazione-video, fumetto o applicazione interattiva) ha la funzione di **medium didattico**, funzionale ad attirare un pubblico ampio.

Lo scopo finale consiste nel mediare con intelligenza i contenuti culturali, operando una contaminazione fra linguaggi diversi: archeologia, arte, fumetto e tecnologia insieme valorizzano le emozioni del pubblico durante l'osservazione di un manufatto o mentre si segue un percorso espositivo.

Fig. 9.6
Un cartello esplicativo nel Parco archeologico di Baratti e Populonia (Toscana).

Attraverso le illustrazioni dei cartelli esplicativi, nei parchi archeologici come anche nei musei, è possibile mostrare con una illustrazione la ricostruzione di qualcosa – un reperto, un'opera d'arte, un edificio – giunto a noi in condizioni frammentarie. Questo aiuta molto il visitatore nella comprensione del reperto o del sito e rende la visita più piacevole.



7 Lo storyteller: in radio, in video, nei videogiochi

Lo **storyteller** è una figura professionale fondamentale nel campo della comunicazione scientifica (► 5E). In questo campo la creatività si sta esprimendo con nuove e originali sperimentazioni di *storytelling*:

■ **per radio**, gli *speakers* raccontano avventure appassionanti sui beni culturali, realizzano reportage, interviste su archeologia, arte, letteratura, storia o lavorano presso stazioni interamente dedicate a questi mondi (per esempio *Let's dig again!*, web radio dedicata all'archeologia);

■ in forma **video**, i *videostorytellers* raccontano esperienze "vive" come l'archeologia sul campo. Vedere un cantiere all'opera ha il suo fascino se, naturalmente, è ben raccontato: non solo con immagini del sito e sottofondo musicale, ma pure con interviste agli archeologi (in preda a stanchezza o a euforia per una scoperta) durante lo scavo, con la visita virtuale del sito, con il racconto della storia degli scavi e finanche con una "drammatizzazione in costume";

■ nei **videogiochi**, uno dei campi più promettenti per le nuove professionalità, gli sceneggiatori – sia a fini di comunicazione didattica museale, sia per l'intrattenimento – elaborano linguaggi e storie, fatti di architettura, archeologia, mitologia e arte, attraverso cui è possibile stabilire un contatto "diretto" fra pubblico e mondi immaginari. Il realismo alla base di saghe come *Uncharted* o *Assassin's Creed*, per esempio, si basa su ricostruzioni molto credibili e realistiche di interi contesti storici, monumentali e archeologici che sono state affidate a esperti del settore.



Figg. 9.7-8
Due fotogrammi dei
videogiochi *Uncharted* e
Assassin's Creed.

«Non le perle ma il filo» (Gustave Flaubert) è un'espressione che l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli ha applicato alla ricerca archeologica. Essa trasmette l'idea alla base del lavoro dello storico: i reperti (le *perle*) – dalle più belle sculture agli oggetti della vita quotidiana – da soli sono muti. Per dar loro voce bisogna inserirli nel *filo* della narrazione, che è il risultato del lavoro di indagine e di sintesi condotto da archeologi, storici, storici dell'arte, restauratori.

Seguendo questa idea proponiamo alcuni laboratori che possono essere sviluppati autonomamente o in gruppo (archeologi, restauratori e storici dell'arte). Se sviluppati in gruppo, gli archeologi, i restauratori e gli storici dell'arte – dopo l'indagine – dovranno mescolarsi e formare gruppi misti di narratori. All'indagine sui reperti (le *perle*) dovrà seguire infatti il racconto delle informazioni recuperate (il *filo* della narrazione), scegliendo il registro espositivo più congeniale.

I Bronzi di Riace

Effettuiamo un *tour* nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Davanti ai nostri occhi ci sono due sculture in bronzo, forse le più famose del mondo. La loro bellezza non è la sola chiave per comprenderle, dobbiamo ricostruire la loro storia e scoprire il valore che hanno acquisito nel tempo.



Agelàda, Tideo, e Alcamènè, Anfiarao, i cosiddetti *Bronzi di Riace*, 455 a.C. ca. Bronzo, altezza 1,98 m. Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale.

A Indossa i panni di chi indaga, senza trascurare alcuna "pista" e ricostruisci:

- la storia del rinvenimento e dei fatti che lo hanno reso possibile (gruppo archeologi);
- la storia dei restauri (gruppo restauratori);
- la tecnica di realizzazione (gruppo restauratori);
- l'interpretazione e l'inserimento nel panorama storico-artistico (gruppo storici dell'arte);
- la storia attuale: la musealizzazione, la fortuna dei *Bronzi di Riace* oggi, la passione per l'archeologia subacquea (gruppo archeologi e storici dell'arte).

B Indossa i panni di chi deve narrare le avventure dei *Bronzi di Riace*, utilizzando almeno due linguaggi:

- tecnico-scientifico: elabora un pannello espositivo o una presentazione in power point o un articolo per una rivista, tutti corredati da immagini (gruppo narratori/creativi);
- *storytelling*: scegli la modalità che preferisci (scrittura creativa, reportage, post su un blog di cultura e arte) e scrivi un testo corredato da immagini, fumetti, o realizza un video (gruppo narratori/creativi).

C Raggiungi il tuo pubblico elaborando il *dépliant* sui *Bronzi* e sul museo che li ospita:

- il *dépliant* è un foglio unico, piegato in più parti, che promuove un'attività, un'iniziativa, un luogo da visitare; raccoglie testi e immagini su un supporto cartaceo, di piccolo formato e di rapida consultazione;
- sono fondamentali, per una comunicazione efficace: una veste grafica accattivante, la capacità di trasmettere in modo vivace e sintetico le informazioni essenziali.

Per indagare e poi elaborare il racconto puoi seguire lo schema nella seguente tabella e usare le informazioni che contiene. Altre le puoi reperire su internet.

<p>Rinvenimento e ricostruzione dei fatti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il 16 agosto 1972 Stefano Mariottini (un giovane sub dilettante romano) si immerge nel Mar Ionio a 300 metri dalle coste di Riace... ■ Le due statue erano trasportate da una nave che fece naufragio... ■ Immagini 	<p>Archeologi</p>
---	---	-------------------

Restauri	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il restauro fu eseguito a Firenze presso l'Opificio delle Pietre Dure, uno dei laboratori di restauro più specializzati del mondo... ■ Immagini 	Restauratori
Tecnica esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> ■ La tecnica con cui furono realizzati i Bronzi si definisce "a cera persa". Essa consiste... ■ Immagini 	Restauratori
Interpretazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ La straordinaria fattura delle due statue confermò l'ipotesi secondo cui i Bronzi dovevano essere autentici esemplari dell'arte greca del V secolo a.C. ... ■ Immagini 	Storici dell'arte
Storia attuale	<ul style="list-style-type: none"> ■ I Bronzi si trovano al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, dal 12 dicembre 2013... ■ La città ha registrato un <i>boom</i> di visitatori, che giungono in città principalmente per ammirare le due statue... ■ Immagini 	Archeologi e storici dell'arte

2 La tua città

Scegli una scultura, un ciclo di quadri, un parco archeologico, un museo, un luogo o un oggetto particolare che incontri nella tua città e proponilo al pubblico come "bene culturale".

Crea la "collana di *perle*", cioè un percorso che guidi il pubblico alla comprensione del "bene culturale" e del valore che tu gli riconosci.

Scegli il linguaggio migliore per raccontare, mostrare, trasmettere la tua storia.